

Un festival modernissimo

Il pubblico premia la svolta (e le produzioni)

ROVERETO. Tre produzioni teatrali appositamente create di cui una - *Dissonanze* - sviluppata in collaborazione con l'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma e un'altra - *Haribò Mozart* - interamente dedicata al mondo giovanile.

Sei nuove partiture musicali in prima assoluta, opera di compositori contemporanei, ad affiancare il repertorio classico e mozartiano. Due momenti di indagine su pellicole di ispirazione settecentesca e ancora la sperimentazione del linguaggio jazz a rivisitare i temi di Mozart. La grande tradizione della musica da camera in una costellazione di palazzi di antica memoria e poi ancora le pagine solistiche e sinfoniche affidate alle prestigiose presenze del Regio di Parma e della Sinfonica Statale Nuova Russia.

L'opera e la figura di Mozart esaltate, rilette, riscoperte attraverso una proposta ricca e innovativa, frutto di un'azione articolata, viva, mai retorica. Questa è stata la 18ª edizione del Festival Mozart a Rovereto che ha segnato un ulteriore salto di qualità nel percorso di rinno-

vamento avviato tre anni fa dalla nuova direzione artistica e il raggiungimento di uno standard di qualità e di interesse decisamente elevato, confortato, oltre che dai contenuti, anche dalle presenze del pubblico incrementate del 30% rispetto al 2004.

"Si tratta di una proposta - spiega il direttore artistico Filippo Bulfamante - che ha saputo scrollarsi di dosso quell'inevitabile ipotrofia che costituisce il rischio dominante nei festival monografici che, cristallizzati nella glorificazione pedante del proprio oggetto di culto, spesso perdono il contatto con la realtà circostante che è momento in continuo divenire e, conseguentemente, l'interesse da parte del pubblico. Il Festival roveretano ha ribadito negli ultimi tre anni la volontà di uscire con forza dagli stereotipi conservatori e di nicchia pro-



Filippo Bulfamante direttore artistico del festival Mozart a Rovereto, artefice del rinnovamento

pri di una rassegna d'élite improntata alla mera ripetizione; ha saputo rischiare spingendo sulla ricerca, sulla sperimentazione fondata su un progetto ben preciso, ragionato, mai casuale. Ed è proprio il frutto della ricerca e la declinazione del nuovo che, paradossalmente, consentono di rivalorizzare anche la tradizione e il patrimonio storico. Certo, questo genere di progetto può a volte lasciare spiazzati, sorpresi; mai, tuttavia, indifferenti. E nel novero di tutte le possibili valutazioni che si possono sviluppare al termine di un'edizione come quella appena conclusa, ne ricavo una su tutte: il Festival Mozart è palesemente un festival vivo e propositivo." E' questa la cifra che è valsa la realizzazione di significative collaborazioni: quella con l'Accademia romana di S.Cecilia, col Concorso di

Composizione "2 Agosto" che nel 2006 vedrà la manifestazione bolognese essere dedicata al mondo mozartiano e che unirà Bologna e Rovereto in una doppia rappresentazione delle opere vincitrici della kermesse internazionale (il bando del concorso sarà disponibile nei prossimi mesi anche sul sito del Festival Mozart), con i Teatri Fenice e Malibran di Venezia, con il Festival barocco di Bibbiena, coproduttori insieme al Festival roveretano del "Mitridate re di Ponto" di Mozart e del "Mitridate" di Porpora messi a confronto (le opere saranno nel cartellone 2006 del Festival a Rovereto mentre già il prossimo 15 ottobre alla Fenice di Venezia sarà rappresentato il Mitridate di Porpora).

"Tutto questo - aggiunge Bulfamante - arricchisce ulteriormente la proposta culturale della manifestazione e consente di "esportare" il marchio e i contenuti del Festival oltre i confini territoriali, condividendo da protagonista il respiro e la risonanza delle più prestigiose realtà nazionali e internazionali nel campo della musica."